

S. L. Straneo

SU ALCUNI CARABIDI (COLEOPTERA)

CAELOSTOMUS MINOR JORDAN subsp. *insulicola* STRANEO.

Tra una serie di esemplari di *Abacetus convexiusculus* CHAUDOIR di Celebes, Makassar (O. BECCARI, 1-1874) nelle collezioni del Museo Civico di Genova, ho rinvenuto un unico esemplare di un *Caelostomus* che non mi sembra differire in alcun modo dagli esemplari di *C. minor* subsp. *insulicola* delle Isole Ternate e Goodeneugh. Questo esemplare è molto importante perchè finora a Celebes non risultava raccolto alcun *Caelostomus*, all'infuori del *picipes* MACLEAY, che copre l'intera area di dispersione orientale del genere. Moltissime specie di Carabidi orientali e specialmente dei generi *Caelostomus* ed *Abacetus* devono in realtà avere un *habitat* assai più esteso di quello attualmente noto. Purtroppo le ricerche in tutte le isole della Sonda non sembrano essere condotte con sufficiente alacrità.

OPHRYOGASTER MATEUI n. sp.

Lunghezza 16 mm; massima larghezza 5,2 mm. Colore piceo; capo e pronoto abbastanza lucidi, elitre (δ) subsericee, prive di lucentezza; zampe ed antenne bruno-ferruginee. *Capo* robusto, largo, con gli occhi, quasi quanto il pronoto; occhi piccoli, moderatamente convessi; tempie nulle; clipeo fortemente ed irregolarmente depresso; solchi frontali fortemente impressi, profondi, divergenti all'indietro, raggiungenti il livello del poro sopraoculare anteriore; antenne lunghe e sottili, superanti la base del pronoto con gli ultimi tre articoli, pubescenti dal 4° articolo. *Pronoto* cordiforme, lungo 3,5 mm, largo 3,2 mm; anteriormente moderatamente ristretto (larghezza anteriore 2,8 mm), coi lati moderatamente arrotondati per $\frac{4}{5}$ della lunghezza, poi sinuati e paralleli, più ristretti verso la base che anteriormente (larghezza basale 2,2 mm); angoli anteriori molto prominenti, acuti, con apice aguzzo; angoli basali retti, con vertice non smussato, un po' sporgente in fuori; ad ambo i lati del pronoto, la base ha una sola impressione moderatamente profonda, con contorni mal definiti; orlo

laterale stretto, eccetto che presso gli angoli anteriori, ove è un poco allargato; su tutta la sua lunghezza è abbastanza rilevato; a $1/4$ della lunghezza vi è il poro anteriore; la setola agli angoli basali manca, ma sembra che esista un piccolissimo poro setigero, difficile a distinguersi, perchè tra i solchi basali ed anche lungo il margine laterale del pronoto vi è tutta una serie irregolare di depressioni a fossetta; il resto del disco è quasi liscio, abbastanza lucido, però con ondulazioni trasversali. *Elitre* subparallele, allungate, abbastanza convesse, specialmente verso l'apice, lunghe 9 mm, larghe 5,2 mm; omeri completamente arrotondati; orlo basale completo, stretto, non o pochissimo ricurvo; stria scutellare assente, scutello fortemente depresso alla base, convesso; strie complete, moderatamente profonde, lisce; interstrie poco convesse, la terza senza pori, la seconda un po' più larga delle adiacenti, con un grosso poro ombelicato alla base, contro la seconda stria; apice regolarmente arrotondato; angolo apicale di ogni elitra appena brevemente arrotondato.

Inferiormente l'appendice prosternale ha il declivio posteriore piatto, triangolare ed è distintamente orlata verso l'apice; i proepisterni sono lisci, non punteggiati; i metepisterni sono circa una volta e mezzo più lunghi esternamente che larghi anteriormente, non punteggiati, orlati ai lati anteriore ed interno; segmenti addominali con forte e netto solco basale, per il resto lisci o leggermente rugosi ai lati, non punteggiati; sternite anale del ♂ semplice, con un piccolissimo punto setigero per parte.

Edeago del tipo normale dei Pterostichini, con il lobo mediano non torto nè a destra nè a sinistra; apice arrotondato abbastanza regolarmente; stili di tipo normale, cioè il sinistro a forma di conchiglia o foglia, quello destro molto ridotto, spatoliforme.

Zampe sottili ed allungate; tutti i tarsi sottili ed allungati, con tutti gli articoli (salvo i tre basali del ♂ nei tarsi anteriori, che sono dilatati triangolarmente, come di regola) fortemente ristretti e sottilissimi alla base. La dilatazione dei tre articoli basali dei tarsi anteriori del ♂ è moderata; il quarto articolo è poco meno largo degli altri, i primi tre inferiormente sono squamulosi; nei tarsi posteriori, il primo articolo è lungo quanto i due successivi insieme; l'ultimo articolo di tutti i tarsi è glabro inferiormente, senza setole.

Il mento ha struttura normale, il dente è distintamente incavato all'apice, tutti i palpi sono sottili ed allungati, i labiali hanno il penultimo articolo bisetoso, l'articolo apicale molto lievemente fusi-

forme; i mascellari hanno il penultimo articolo poco più breve dell'ultimo, l'articolo apicale subcilindrico o anche lievissimamente fusiforme.

Bolivia, Cochabamba, Chapate-Limbo, un solo es. ♂ gentilmente donatomi dal mio amico J. MATEU, al quale la specie è dedicata in segno di gratitudine.

Questa specie, che ha un aspetto generale che richiama un poco qualche *Laemostenus* (p. es. *Latialis*), deve almeno provvisoriamente essere riferita al gen. *Ophryogaster*, ma differisce profondamente dalle altre poche specie descritte di tale genere.

AGRIDIA BACCII n. sp.

Capo e pronoto di color bruno piceo, elitre di color rameico verdastro, molto brillante; zampe brune con tibie ferruginee, antenne rosso-brune; parte inferiore bruno nerastra, senza alcun riflesso metallico.

Lunghezza 24 mm; massima larghezza 6,2 mm. *Capo* allungato, convesso, non punteggiato, lucido, lungo 6 mm, largo 3 mm, con impressioni frontali sulciformi, larghe, molto profonde, posteriormente unite da un solco a forma di V a vertice arrotondato; retrocapo allungato, subconico, lungo poco più di due volte gli occhi; questi convessi; non vi sono punti dietro agli occhi, nè vi è traccia di impressione sul vertice. *Pronoto* molto moderatamente allungato, lungo 5 mm, largo 3 mm, senza distinto orlo laterale; punteggiatura della parte superiore quasi nulla, ridotta a pochissimi punti localizzati su una brevissima impressione su ambo i lati, poco prima del restringimento basale; anteriormente moderatamente ristretto, posteriormente con restringimento moderato, ma con una impressione sulciforme parallela alla base, formante quasi un orlo basale; proepisterni completamente lisci, lucidi, non rigonfi, con un'impressione in corrispondenza al restringimento basale. *Elitre* subparallele e subcilindriche, convesse, poco allargate posteriormente, abbastanza allargate subito dietro agli omeri, ottusi ed arrotondati, coi lati un po' divergenti verso l'estremità; l'apice delle elitre è tagliato un po' obliquamente; non vi è dente mediano, solo un dente suturale non prominente, ottuso, con apice vivo, ma non spiniforme e un dente esterno abbastanza corto, un po' spiniforme; strie regolari, ben impresse, fittamente punteggiate, i punti trasversi e profondi; interstrie convesse.

Zampe moderatamente corte, tutte le tibie fortemente compresse a coltello; tutti i tarsi larghi, corti, tozzi; trocanteri posteriori corti, all'apice moderatamente appuntiti.

♂ ignoto. ♀ col 3° articolo delle antenne lungo 1,4 volte il 4°; 8° articolo molto accorciato, lungo metà del 7° e 2/3 del 9°; prosterno non solcato, con appendice carenata tra le coxae e sul declivio posteriore.

Brasile: Rio Juntas, un es. ♀ olotipo, nella mia collezione; Rio Jurna, Joao Pessoa (5-XI-36) un es. ♀ paratipo, nella coll. Dr Nick di San Paolo, Brasile.

Grande e bellissima specie, che sembra essere affine soltanto all'*Agridia Klugi* BRULLÉ. Dalla descrizione di questa specie si notano le seguenti differenze: nell'*A. Baccii* il pronoto è più corto, la superficie del pronoto è liscia, non punteggiata come nella *Klugi*, e, soprattutto, manca il « bourrelet » laterale; il colore della parte inferiore non è metallico.

Dedico questa specie alla memoria del mio compianto Amico Pietro Bacci (1884-1954), che con passione si diede per lunghi anni allo studio dei coleotteri, dei molluschi e degli aracnidi.